

BANCA ALETTI

GRUPPO BANCO BPM

Banca Aletti & C. S.p.A. - Sede legale in via Roncaglia, 12 - Milano | Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro 121.163.538,96 | Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00479730459 | Partita IVA 10994160157 | Iscritta all'Albo delle Banche | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia | sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A

CONDIZIONI DEFINITIVE DI QUOTAZIONE DEI

“Autocallable Step su Indice EUROSTOXX 50® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022”

da emettersi nell'ambito del programma di offerta al pubblico e/o quotazione degli investment certificate denominati

“AUTOCALLABLE STEP” E “AUTOCALLABLE STEP DI TIPO QUANTO”

e

“AUTOCALLABLE STEP PLUS” E “AUTOCALLABLE STEP PLUS DI TIPO QUANTO”

Le presenti Condizioni Definitive di Quotazione sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) e al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificati ed integrati, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base relativo agli “*Autocallable Step*” e “*Autocallable Stap Plus*” (i “**Certificati**”) e “*Autocallable Step di Tipo Quanto*”, “*Autocallable Step Plus di Tipo Quanto*” (i “**Certificati Quanto**”), depositato presso la CONSOB in data 5 agosto 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072625/16 del 4 agosto 2016, e presso Borsa Italiana S.p.A., a seguito del provvedimento di conferma del giudizio di ammissibilità a quotazione, ed al supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 aprile 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0048070/17 del 12 aprile 2017 e al supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 maggio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067882/17 del 18 maggio 2017.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive di Quotazione, non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le presenti Condizioni Definitive di Quotazione, unitamente al Prospetto di Base, al Documento di Registrazione, come modificato ed integrato dai supplementi di volta in volta pubblicati dall'Emittente, ed al Regolamento dei Certificati, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Roncaglia, 12, e altresì consultabili sul sito web dell'emittente www.aleticertificate.it.

Le presenti Condizioni Definitive di Quotazione devono essere lette unitamente al Prospetto di Base (che incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione), al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati di cui alle presenti Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'investitore è invitato, infine, a consultare il sito internet istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it, e il sito web www.aletticertificate.it, al fine di ottenere ulteriori informazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 05.07.2017.

Borsa Italiana S.p.A. ha deliberato l'ammissione alla quotazione per i Certificati con provvedimento n. LOL-003547 del 15.06.2017.

Sono rappresentate di seguito le condizioni della Quotazione e le caratteristiche specifiche dei Certificati.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Conflitti di interesse	Non ci sono conflitti ulteriori rispetto a quanto indicato nel par. 3.1 della Nota Informativa.
-------------------------------	---

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

Caratteristiche dei Certificati	Le presenti Condizioni Definitive sono relative alla Quotazione di 1 serie di certificati denominati "Autocallable Step su Indice EUROSTOXX 50® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022" (i "Certificati" e, singolarmente, una "Serie di Certificati").
Codice ISIN	IT0005262297
Autorizzazioni relative all'emissione e alla Quotazione	L'emissione del Certificato è stata approvata con delibera, del soggetto munito di appositi poteri, del giorno 05.06.2017. La quotazione dei Certificati su Borsa Italiana è stata approvata con provvedimento n. LOL-003547 del 15.06.2017
Quanto	Non applicabile
Tasso di Cambio Iniziale	Non Applicabile
Tasso di Cambio Finale	Non applicabile
Data di Emissione	30.06.2017
Data di Scadenza	17.06.2022 I Certificati rientrano nella categoria dei Certificati ad esercizio automatico e, pertanto, la data di scadenza coincide con la data di esercizio.
Valore Nominale	100
Coupon Non Condizionato	1,15%
Date di pagamento Coupon(**)	22.12.2017, il 22.06.2018, il 28.12.2018 e il 28.06.2019.
Giorno di Rilevazione all'Emissione	30.06.2017

Giorno di Valutazione Iniziale	Coincide con il Giorno di Rilevazione all'Emissione.
Giorno di Definizione	Non Applicabile
n (indica il numero dei Giorni di Valutazione)	5
Soglia del Sottostante per il Rimborso	100%
Livello del Sottostante per il Rimborso	3.441,88
Barriera	80%
Livello Barriera	2.753,504
Valore Iniziale del Sottostante	3.441,88
Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato n-esimo	Indica il Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo.
Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo	n=1: 20.12.2019; n=2: 19.06.2020; n=3: 18.12.2020; n=4: 18.06.2021; n=5: 17.12.2021
Giorno di Valutazione n-esimo	Coincide con il Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo.
Giorno di Pagamento n-esimo (*)	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione n-esimo.
Cedola n-esima	n=1: 4,60%; n=2: 9,20%.

	n=3: 13,80; n=4: 18,40; n=5: 23,00
Cedola Finale	27,60%
Cedola Finale Plus	Non applicabile
Rimborso Minimo Garantito a Scadenza	20%
Valore Finale del Sottostante	Il Valore Finale è pari al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Valutazione Finale.
Giorno di Rilevazione alla Scadenza	17.06.2022
Giorno di Valutazione Finale	Coincide con il Giorno di Rilevazione alla Scadenza.
Giorno di Pagamento Finale (*)	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione Finale.
Importo di Liquidazione	<p>1) In corrispondenza di ciascuna delle Date di Pagamento Coupon, il Portatore riceverà il Coupon Non Condizionato, indipendentemente dall'andamento dell'Attività Sottostante. 1,15 Euro il 22.12.2017, il 22.06.2018, il 28.12.2018 e il 28.06.2019.</p> <p>2) Al Giorno di Valutazione n-esimo: (i) qualora il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato sia superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso, il Portatore riceverà il Valore Nominale maggiorato della Cedola n-esima corrispondente; 104,60 Euro il 20.12.2019; 109,20 Euro il 19.06.2020; 113,80 Euro il 18.12.2020; 118,40 Euro il 18.06.2021; 123 Euro il 17.12.2021 (ii) qualora il Valore del sottostante per il Rimborso Anticipato sia inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso, il Certificato non sarà rimborsato anticipatamente.</p> <p>3) Alla scadenza, ove non si sia verificato un Evento di Rimborso Anticipato, il Portatore riceverà: (i) qualora il Valore Finale del Sottostante risulti superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso, il Valore Nominale maggiorato della Cedola Finale; 127,60 Euro (ii) qualora il Valore Finale del sottostante risulti compreso tra il Livello del Sottostante per il Rimborso ed il Livello Barriera, il Valore Nominale; 100 Euro</p>

	(iii) qualora il Valore Finale del sottostante risulti inferiore o uguale al Livello Barriera, il Valore Nominale diminuito della quota corrispondente alla performance negativa del Sottostante e maggiorato del Rimborso Minimo Garantito a Scadenza che sarà indicato in termini percentuali nelle Condizioni Definitive.							
Attività Sottostante	Tipologia e denominazione dell'Attività Sottostante: Indice EUROSTOXX 50®							
	Emittente: n.a.							
	Sponsor: Stoxx Ltd							
	ISIN: EU0009658145							
	Prezzo di Riferimento: valore di chiusura dell'Indice, come definito e calcolato dallo Sponsor dell'Indice, rilevato dall'Agente per il Calcolo							
	Divisa di Riferimento: Euro							
	Descrizione dell'Indice: L'indice EURO STOXX 50® rappresenta le 50 Blue-chip leader della zona Euro. Copre i seguenti paesi: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna.							
	Descrizione del Tasso di Interesse: n.a.							
	Disponibilità di informazioni: un'informativa continua sull'andamento del valore dell'Attività Sottostante i Certificati, come registrato sul rispettivo mercato di quotazione, sarà reperibile sui maggiori quotidiani economici nazionali ed internazionali, ovvero sulle pagine Reuters (.STOXX50E) e Bloomberg (SX5E Index) ovvero, se del caso, sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).							
	Scadenza <i>future</i> di riferimento per il Valore Iniziale: n.a.							
	Commissioni di <i>roll-over</i> : n.a.							
	Meccanismo di <i>roll-over</i> : n.a.							
	Periodicità di <i>roll-over</i> : n.a.							
Basket [Performance/ Worst Of]	Denominazione dei componenti il Basket	ISIN	Pesi Percentuali	[Pesi Assoluti]	Pagina BLOOMBERG	Pagina REUTERS	[Scadenza Future di riferimento per il Valore Iniziale] [*]	[Periodicità di roll-over] [1]
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

(*) Il pagamento dell'Importo di Liquidazione viene effettuato dallo Sportello di Pagamento entro cinque Giorni Lavorativi rispettivamente dal Giorno di Valutazione n-esimo e dal Giorno di Valutazione Finale.

(**) Il pagamento Coupon Non Condizionato sarà corrisposto a chi risulta Portatore in Monte Titoli nei seguenti giorni: 21.12.2017, 21.06.2018, 27.12.2018, 27.06.2019.

3. CONDIZIONI DI QUOTAZIONE

Codice di negoziazione	AL6229
Quantità emessa	187.753 Certificati
Lotto Minimo	1
Mercato di Quotazione	Sedex
Obblighi dello Specialista	Specialista solo in denaro
Prezzo indicativo del Certificato	94,50
Volatilità % del sottostante	19,02%
Tasso <i>risk-free</i> %	0,07%
Prezzo del Sottostante	3.486,54

“STOXX Limited and its licensors (the “Licensors”) have no relationship to the Licensee, other than the licensing of the EURO STOXX 50® and the related trademarks for use in connection with the Autocallable Step Certificate

STOXX and its Licensors do not:

- » *sponsor, endorse, sell or promote the Autocallable Step Certificate.*
- » *recommend that any person invest in the Certificates or any other securities.*
- » *have any responsibility or liability for or make any decisions about the timing, amount or pricing of Certificates.*
- » *have any responsibility or liability for the administration, management or marketing of the Certificates.*
- » *consider the needs of the Certificates or the owners of the Certificates in determining, composing or calculating the EURO STOXX 50® or have any obligation to do so.*

STOXX and its Licensors give no warranty, and exclude any liability (whether in negligence or otherwise), in connection with the Certificates or their performance.

4. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Si rinvia alle Condizioni Definitive di Offerta del Certificate per un'analisi delle esemplificazioni relative i Certificati.

BANCA ALETTI

GRUPPO BANCO BPM

Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. - Sede legale in via Roncaglia, 12 - Milano | Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro 121.163.538,96 | Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00479730459 | Partita IVA 10994160157 | Iscritta all'Albo delle Banche | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia | sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

NOTA DI SINTESI

relativa all'emissione dei Certificati denominati "Autocallable Step su Indice EUROSTOXX 50® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022", ISIN IT0005262297

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli "Elementi".

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

A - AVVERTENZE

A.1	Avvertenza	<p><i>La Nota di Sintesi relativa all'emissione dei Certificati denominati "Autocallable Step su Indice EUROSTOXX 50® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022" è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/UE, così come successivamente modificato ed integrato e deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 5 agosto 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072625/16 del 4 agosto 2016 come modificato ed integrato dal supplemento depositato in data 13 aprile 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0048070/17 del 12 aprile 2017 e dal supplemento depositato in data 19 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n 0067882/17 del 18 maggio 2017 predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di offerta al pubblico e/o di quotazione dei Certificati "Autocallable Step" e "Autocallable Step di Tipo Quanto" e "Autocallable Step Plus" e "Autocallable Step Plus di Tipo Quanto".</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</i></p> <p><i>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.</i></p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva	<p><i>Non applicabile.</i></p> <p><i>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</i></p>

	<i>rivendita o per il collocamento finale dei Certificati</i>	
B - EMITTENTE		
B.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'emittente</i>	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l' "Emittente" o "Banca Aletti").
B.2	<i>Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione</i>	L'Emittente ha la natura giuridica di società per azioni, costituita ed operante in base al diritto italiano. La sede legale è in via Roncaglia, 12, Milano (il numero di telefono è +39 02 433 58 001).
B.4b	<i>Tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera</i>	<p>Alla data di redazione del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Si segnala, altresì che nell'ambito dell'attività del Gruppo <i>post</i> fusione, in linea con il Piano Strategico 2016-2019 reso pubblico da Banco Popolare e BPM in data 16 maggio 2016, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente.</p> <p>In particolare nell'ambito del nuovo Gruppo le attività di <i>investment bank</i> verranno progressivamente accentrate in Banca Akros S.p.A., mentre l'attività di Banca Aletti sarà dedicata al servizio di tutta la clientela <i>private</i> del Gruppo.</p>
B.5	<i>Gruppo di appartenenza dell'Emittente</i>	<p>L'Emittente appartiene al gruppo bancario Banco BPM che fa capo al Banco BPM Società per Azioni, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5034 (il "Gruppo").</p> <p>Si rende noto che, in data 15 ottobre 2016, le Assemblee Straordinarie del Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno approvato la fusione che ha dato vita a Banco BPM S.p.A., una nuova società bancaria che svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di <i>holding</i> capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e di direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo gruppo, tra le quali Banca Aletti.</p> <p>A partire dal 1° gennaio 2017, data di efficacia della fusione Banca Aletti deve considerarsi a tutti gli effetti una società appartenente al nuovo gruppo bancario Banco BPM</p>
B.9	<i>Previsione o stima degli utili</i>	Non applicabile.
B.10	<i>Revisione legale dei conti</i>	<p>Le Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha revisionato i bilanci dell'Emittente chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 e ha espresso in entrambi i casi un giudizio positivo senza rilievi.</p> <p>Si segnala, altresì, che con delibera assembleare del 6 aprile 2017, l'Emittente a seguito della decisione di Banco BPM S.p.A, capogruppo del gruppo a cui appartiene Banca Aletti, di avere un'unica società di revisione a servizio di tutte le società del gruppo, ha affidato l'incarico di revisione legale dei bilanci per gli esercizi 2017-2025 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PWC"), con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91. iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p>
B.12	<i>Informazione</i>	Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente

*finanziarie e
dichiarazioni
dell'Emittente
su cambiamenti
significativi*

tratti dal Bilancio 2016, dal Bilancio 2015.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, messi a confronto con una sintesi delle medesime voci alla data del 31 dicembre 2015.

A tal riguardo, si segnala che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea III).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook". Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato la nuova circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Si ricorda che le nuove norme hanno abolito, per le banche appartenenti a Gruppi, la riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo prevista dalla Circolare 263 (cap. 6, Tit. II, sez. 1).

L'Emittente appartenendo al Gruppo Banco BPM è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza prudenziale, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto dei requisiti di capitale e di liquidità previsti dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Le tabelle che seguono contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi di Banca Aletti al 31 dicembre 2016 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2015.

Fondi propri

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	820.267	771.285
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	-
Totale fondi propri	820.267	771.285
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	9,99%	16,86%

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività di rischio ponderate	1.707.878	2.882.314
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	48,03%	26,76%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	48,03%	26,76%
Totale fondi propri/Attività di	48,03%	26,76%

rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)		
--	--	--

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che Banca Aletti è autorizzata ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale;
- modello interno di misurazione del rischio operativo (AMA) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai modelli interni, e dunque per la misurazione del rischio di credito e per il rischio di controparte e per quei rischi di mercato non ricompresi nell'elenco sopra riportato si continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 previsti da Basilea III sono i seguenti:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 *ratio*") minimo: 4,5% + 0,625% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo: 6,0% + 0,625% di CCB;
- il coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 0,625% di CCB.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2016 i *ratio* patrimoniali dell'Emittente, inclusivi dell'utile di esercizio maturato nell'esercizio 2016¹, sono i seguenti:

- *Common Equity Tier1 (CET1) Ratio* pari al 48,08%;
- *Tier 1 Capital Ratio* ugualmente pari al 48,08%;
- *Total Capital Ratio* pari al 48,08%

I *ratio* patrimoniali, al 31 dicembre 2016, subiscono un incremento rispetto al dato di fine dicembre 2015 per effetto di un incremento dei Fondi Proprio dovuto a minori deduzioni partecipative sui medesimi e principalmente dalla diminuzione dell'importo delle attività di rischio ponderate dovuta alla riduzione del requisito prudenziale per i rischi di mercato, per effetto della riduzione delle posizioni di rischio azionario e del rischio tasso.

Al 31 dicembre 2016 Banca Aletti rispetta pienamente i requisiti patrimoniali sopra descritti e calcolati in ottemperanza alle disposizioni transitorie.

Si segnala, infine, che, in data 24 febbraio 2017, la BCE ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che della Capogruppo è tenuta a rispettare a livello consolidato dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione dello SREP, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari al 8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, società partecipanti alla fusione in esito alla quale si è costituito il Gruppo Banco BPM, era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%, come risulta dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

Si segnala altresì che al termine dello SREP la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal

¹ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del CRR, l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital - CET1*) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente la cui concessione è richiesta alla BCE dalla Capogruppo e l'esito del relativo procedimento non è stato ancora comunicato alla medesima.

decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizioni di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Indicatori di rischiosità creditizia

Si segnala che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente e pertanto, quanto segue rappresenta una indicazione degli indicatori di rischiosità creditizia a livello di gruppo bancario consolidato.

In particolare, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM alla data del 31 dicembre 2016 e posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2015, tratti dai relativi bilanci approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

	31 dicembre 2016	Dati di sistema al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Dati di sistema al 31 dicembre 2015 ⁽¹⁾
<u>Gruppo Banco Popolare</u>				
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	13,1%	n.d.	12,27%	11,0%(**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	8,2%	n.d.	8,24%	4,80%(***)
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)	23,6%	n.d.	24,19%	18,30%(**)
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)	16,6%	n.d.	17,92%	10,80%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	42,8%	n.d.	38,32%	58,90%(**)
Rapporto di copertura delle partite anomale	36,1%	n.d.	31,91%	46,50%(**)
<u>Gruppo BPM</u>				
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	9,3%	n.d.	8,9%	11,0%(**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	4,6%	n.d.	4,4%	4,80%(***)
Crediti Deteriorati Lordi su Impieghi Lordi	16,7%	n.d.	16,3%	18,30%(**)
Crediti Deteriorati netti su Impieghi netti	10,5%	n.d.	10,6%	10,80%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	54,7%	n.d.	54,5%	58,90%(**)
Rapporto di copertura delle partite anomale	41,9%	n.d.	39,6%	46,50%(**)

(1) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2015 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 29 aprile 2016.

(*) La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati.

(**) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti ai primi 5 gruppi bancari italiani.

(***) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti al "Totale sistema".

La seguente tabella contiene il dettaglio dei crediti verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2016 posto a confronto con il medesimo dato rilevato alla data del 31 dicembre 2015.

Crediti verso la clientela (valori in migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	36	33
Esposizioni scadute deteriorate	-	-
Esposizioni scadute non deteriorate	19	12
Altre esposizioni non deteriorate	1.387.429	1.334.009
Totale	1.387.484	1.334.054

Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 21 posizioni di rischio classificate come "Grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 15.176 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.568 milioni.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come "Grandi esposizioni" sono:

- Banco Popolare per 10.964 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 15,9 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell' art. 400 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR") in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 9.019 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 8.082,7 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata da Banco Popolare) per un importo pari a 1.889,7 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari "over the counter" ed obbligazioni emesse da Banco Popolare rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario e per un importo pari a 55,3 milioni di Euro da attività verso le società partecipate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 762 milioni di Euro (53 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- BNP Paribas SA per 622 milioni di Euro (82 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) costituita dall'operatività in derivati ed in prestito titoli;
- London Stock Exchange Group p.l.c. per 383 milioni di Euro (4 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- Mediobanca SpA per 336 milioni di Euro (85 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Le restanti 16 posizioni sono riconducibili a Gruppi Bancari e Fondi Comuni di Investimento (FIA).

Si segnala, infine, che ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

Esposizione dell'Emittente nei confronti degli Stati sovrani

La seguente tabella riporta (i) l'esposizione complessiva detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani, in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (ii) il *fair value* totale al 31 dicembre 2016.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

Stato (dati in migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 anno	Scadenza da 1 a 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2016	Totale <i>fair value</i> al 31 dicembre 2016
Italia	130.267	760.419	61	890.747	890.747
Argentina	-	-	49	49	49
Stati Uniti d'America	14	-	2	16	16

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sopra evidenziati, rappresentano il 35% del portafoglio totale della Banca investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Circa il 99,9% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019 e circa il 15% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno.

L'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Italia al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 890.747 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 1.628.721 migliaia di Euro) e rappresenta il 17,23% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Nella seguente tabella viene fornito il *rating* di lungo termine attribuito ai titoli di Stato italiani alla Data del Documento di Registrazione forniti dalle società di *rating* Moody's, Standard & Poor's, Fitch Rating e DBRS:

Rating Paesi / Società di rating:	Moody's	Standard & Poor's	Fitch Rating	DBRS
Italia	Baa2	BBB-	BBB-	BBB

Indicatori di liquidità

Si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo.

In ragione di quanto prima rappresentato, si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio (LDR)*, al *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e al *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31

dicembre 2015, tratti dai relativi bilanci approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017:

Indicatori di liquidità riferiti al Gruppo

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Gruppo Banco Popolare		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	107%	97%
Gruppo BPM		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Il *Loan to Deposit Ratio* (LDR) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi netti e l'ammontare totale della raccolta diretta.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 30 giorni stimato in condizioni di normalità gestionale.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo.

In particolare l'indice LCR di Banco Popolare supera il 155% ed è quindi ben superiore al livello minimo richiesto dalla normativa applicabile, mentre l'indice LCR riferito a BPM è pari a 124,11%. L'indice NSFR, il cui monitoraggio è previsto per il 2018, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* è pari a circa il 107% con riferimento a Banco Popolare e a circa il 112,73% con riferimento invece a BPM.

Al 31 dicembre 2016, pertanto il Gruppo rispetta pienamente i requisiti di liquidità previsti dalle disposizioni di legge vigenti ed ad esso applicabili.

L'Emittente, al 31 dicembre non ha in essere operazione di finanziamento presso la BCE.

A tal fine si segnala che il totale degli attivi stanziabili dall'Emittente presso la BCE, al 31 dicembre 2016, è pari a 1,16 miliardi di Euro.

L'esposizione interbancaria netta al 31 dicembre 2016 ammonta invece a 4.100,9 milioni di Euro.

Informazioni sul rischio di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio complessivo dell'Emittente vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2016, la massima perdita potenziale (VaR)VaR si attestava con riferimento al portafoglio complessivo ad Euro 2.101.882.

Relativamente al portafoglio bancario riferito al Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine

finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Nuovo principio contabile IFRS 9 ("Strumenti Finanziari")

Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili.

In particolare a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale (i) introduce cambiamenti circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, (ii) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio; (iii) interviene sul "hedge accounting" con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti e (iv) introduce un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti sul conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss").

In considerazione della rilevanza delle modifiche introdotte dal nuovo principio IFRS 9 è stato avviato uno specifico progetto di implementazione che rispecchia i quattro filoni di novità introdotti dal nuovo principio contabile sopra illustrati, il quale è finalizzato a:

- identificare gli impatti del nuovo principio sui processi amministrativi e contabili in essere e più in generale su tutte le attività e sull'organizzazione del Gruppo di cui l'Emittente è parte;
- definire le modifiche da apportare ai suddetti processi ed attività al fine di garantire la compliance del Gruppo rispetto alla nuova norma;
- implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo e più in generale in tutti i processi del gruppo interessati dalla novità normativa introdotta.

Si segnala, inoltre, che in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione non si attendono impatti significativi ma si potrebbe prevedere un incremento dell'entità degli strumenti finanziari da valutare al fair value con imputazione a conto economico degli stessi con un conseguente probabile aumento della volatilità dei risultati negli esercizi successivi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Relativamente invece all' hedge accounting si segnala, invece, che l'Emittente sulla base delle analisi finora svolte nell'ambito del progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 è orientato a esercitare l'opzione che prevede la possibilità di continuare ad applicare le attuali regole previste dal principio IAS 39. Tale decisione però potrebbe subire delle variazioni in relazione alle nuove valutazioni che saranno espresse nell'ambito della nuova configurazione progettuale che stata avviata a seguito del perfezionamento della fusione tra Banco Popolare e BPM.

Con riferimento invece al nuovo modello di impairment la prima applicazione del suddetto modello comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell'attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016 posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

Principali dati di conto economico

(valori in Euro)	31 dicembre 2016(A)	31 dicembre 2015(B)	Variazioni Percentuali (A)(B)
Margine di interesse	148.585.544	184.126.071	-19,30%
Margine di intermediazione	201.253.939	249.838.327	-19,45%
Risultato netto della gestione finanziaria	201.147.203	244.779.429	-17,83%
Costi operativi	(112.252.661)	(105.819.228)	6,08%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	87.288.698	138.954.388	-37,18%
Utile dell'esercizio	61.760.092	92.602.665	-33,31%

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si attesta a 148,6 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 184,12 milioni di Euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

il margine di intermediazione, al 31 dicembre 2016, registra una diminuzione del 19,45% rispetto all'esercizio 2015, passando da 249,83 milioni di Euro a 201,25 milioni di Euro.

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'*investment management* e *private banking*.

Al riguardo si evidenzia quando segue:

- l'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 123,4 milioni di euro (contro i 149,3 milioni dello scorso esercizio registrando una diminuzione dei ricavi per 25,9 milioni di Euro), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7,1 miliardi di euro (7,8 miliardi lo scorso esercizio).

In particolare nell'esercizio 2016 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela *retail* della rete commerciale del Gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del gruppo. Pertanto, le commissioni retrocesse alla rete distributiva della Capo Gruppo per l'attività di collocamento dei certificates emessi sono scese nel 2016 a 44,4 milioni contro i 99,2 milioni dello scorso esercizio.

- l'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in *proprietary trading*, *market making* su *single stock future / trading* e *market making* su *government supranational* e *corporate bond*) ha generato ricavi per 9,1 milioni di euro, in calo rispetto ai 26,4 milioni dello scorso esercizio, registrando una diminuzione dei ricavi per 17,3 milioni di Euro).
- l'operatività in *Capital Markets* e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 14,1 milioni di euro, in calo rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2015 (17,6 milioni) registrando una diminuzione dei ricavi per 3,5 milioni di Euro).
- nell'ambito delle attività di *Investment Management* e *Private Banking*, i proventi operativi si sono attestati a 55,0 milioni di euro, in lieve calo rispetto ai 56,9

dello scorso esercizio registrando una diminuzione dei ricavi per 1,9 milioni di Euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, al 31 dicembre 2016 a 201,14 milioni, in diminuzione del 17,83% rispetto ai 244,77 milioni dell'esercizio 2015.

Gli oneri operativi hanno registrato un incremento in valore assoluto di 4 milioni, passando da 105,8 milioni del 2015 a 112,8 milioni del 2016 dovuti principalmente all'aumento degli oneri infragruppo dovuti al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche dei desk dell'Investment Banking. In virtù di tale dinamica il risultato della gestione operativa è pari a 88,7 milioni, in calo del 37,3% rispetto ai 141,4 milioni dello scorso esercizio.

Il risultato lordo dell'operatività corrente è invece pari a 87,3 milioni e in calo del 37,18% rispetto ai 138,9 milioni dello scorso esercizio.

Per i sopra indicati motivi l'utile netto di periodo si attesta a 61,8 milioni di Euro contro i 92,6 milioni di Euro del 2015, registrando dunque una diminuzione pari al 33,31%.

Si riporta, altresì, di seguito il dettaglio delle contribuzioni al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD al cui versamento l'Emittente è tenuto, sia su base obbligatoria sia su base volontaria, per l'esercizio 2016:

- la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2016 ammonta a 2,9 milioni di Euro, il cui ammontare è stato integralmente versato per "cassa", in quanto l'Emittente non si è avvalso della facoltà di versare solo la quota del 15% dell'intero importo mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati ("Irrevocable Payment Commitments"); Si segnala, inoltre che, in data 27 dicembre 2016 è pervenuta una comunicazione da parte di Banca d'Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzioni addizionali, ai sensi dell'art. 1, comma 848, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un ammontare pari a Euro 5,9 milioni;
- la contribuzione totale richiesta dal FITD per l'esercizio 2016 è invece pari a 164 migliaia di Euro;
- la contribuzione richiesta dallo Schema Volontario gestito dal FITD, al 31 dicembre 2016, era pari a 86,7 migliaia di Euro, corrispondente alla quota di spettanza delle risorse necessarie per l'intervento deliberato dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario a favore di Cassa di Risparmio di Cesena.

Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

Principali dati di stato patrimoniale

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni Percentuali
Patrimonio Netto	943.014	929.352	1,47%
- di cui capitale sociale	121.164	121.164	-
Attività Finanziarie	5.167.714	7.014.225	-26,33%
Passività Finanziarie	8.606.588	8.485.326	1,43%
Crediti verso clientela	1.387.484	1.334.054	4,01%
Crediti verso banche	9.147.493	8.559.287	6,87%
Debiti verso banche	5.046.578	6.260.634	-19,39%
Totale Attivo	15.870.019	17.021.486	-6,76%

Raccolta Diretta (in milioni di Euro)	936	645	45,12%
Raccolta Indiretta (in milioni di Euro)	18.380	17.489	5,09%

Si precisa che nella tabella sopra riportata non viene specificato il saldo sull'interbancario dell'Emittente in quanto tale valore viene calcolato esclusivamente a livello di Gruppo dal Banco BPM.

Il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta a 943.014 migliaia di Euro, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, in aumento rispetto al medesimo dato fine esercizio 2015, pari a 929.352 migliaia di Euro.

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2016 a 5.167.714 migliaia di Euro in diminuzione del 26,33% rispetto a 7.014.225 migliaia di Euro del 31 dicembre 2015.

Le passività finanziarie invece ammontano al 31 dicembre 2016 a 8.606.588 migliaia di Euro in aumento del 1,43% rispetto a 8.485.326 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015.

Si precisa, inoltre che il *fair value* delle Attività Finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- i derivati finanziari *Over the Counter* OTC, che ammontano a 1.966.177 migliaia di Euro;
- i derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 372.791 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 2.540.128 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 262.980 migliaia di Euro;
- quote di O.I.C.R. per 25.638 migliaia di Euro.

Il *fair value* delle Passività Finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi emessi dalla Banca per 4.555.286 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari *Over the Counter* per 3.425.556 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati creditizi *Over the Counter* per 1.429 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 462.993 migliaia di Euro;
- Scoperti tecnici su titoli di debito e di capitale per 161.327 migliaia di Euro.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie ripartite per i diversi livelli del *fair value*, al 31 dicembre 2016:

31 dicembre 2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.760.353	2.384.303	-
Attività finanziarie valutate al fair value	3.532	13.686	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	5.775	65
Derivati di copertura	-	-	-

Attività materiali	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-
Totale	2.763.885	2.403.764	65
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	416.959	8.189.356	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Derivati di copertura		273	
Totale	416.959	8.189.629	-

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano la quasi totalità delle attività finanziarie valutate al *fair value*; la valorizzazione degli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3), pari a 65 migliaia di euro, rappresenta una quota immateriale sul totale delle attività valorizzate al *fair value* e si riferisce all'investimento nello Schema Volontario del FITD, valorizzato sulla base della perizia resa disponibile alle consorziate da parte del FITD, basata sul metodo del "Dividend Discount Model" (DDM).

I crediti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2016 a 1.387.484 migliaia di Euro in aumento del 4,01% rispetto ai 1.334.054 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016 i crediti verso le banche sono pari a 9.147.493 migliaia di Euro in aumento (6,87%) rispetto al medesimo dato al 31 dicembre (8.559.287 migliaia di Euro).

I debiti verso le banche al 31 dicembre 2016 sono pari a 5.046.578 migliaia di Euro, in diminuzione del 19,39% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2015 (6.260.634 migliaia di Euro).

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Il coefficiente di leva finanziaria ("*leverage ratio*") calcolato secondo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 429 del CRR, applicato all'Emittente, si è attestato, al 31 dicembre 2016, al 13,8%, mentre l'indicatore a regime è quantificato al 13,8%.

Credit Spread

Il valore del *credit spread* del Gruppo rilevato il 9 maggio 2017 è pari a 170,36 *basis point*. Si riportano di seguito le caratteristiche dell'obbligazione di riferimento utilizzata ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: BANCO POP TF 2,75% LG20 EUR

Codice ISIN: XS1266866927

Ammontare in circolazione: € 1.000.000.000 Euro

Durata residua: 3 anni e 3 mesi;

Sede di negoziazione: EuroTLX

Motivazione: l'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni. In particolare, si segnala che il rischio di credito incorporato nell'obbligazione "Banco Pop Tf 2,75% Lg20 Eur" (ISIN: XS1266866927) è comparabile a quello di una eventuale obbligazione emessa da Banca Aletti. Tale titolo pertanto è rappresentativo del *credit spread* che sarebbe applicabile all'Emittente.

Inoltre, il *credit spread* della Capogruppo calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 9 maggio 2017 (incluso) è pari 186,83 *basis point* e

risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ ⁽²⁾ e con medesima durata residua dell'obbligazione (calcolato facendo riferimento alle curve IGEEFB03 e IGEEFB04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg), rilevato alla stessa data (pari a 44,01 *basis point*).

A tal riguardo si riportano di seguito i valori utilizzati per la determinazione di tale *credit spread*:

Data	Prezzo	Yield	Tasso Swap	Spread
9-mag-17	103,20	1,716	0,012	170,36
8-mag-17	102,98	1,786	0,021	176,54
5-mag-17	102,83	1,835	0,018	181,68
4-mag-17	102,91	1,810	0,010	180,02
3-mag-17	102,85	1,831	-0,020	185,07
2-mag-17	102,52	1,936	-0,018	195,44
28-apr-17	102,58	1,918	-0,009	192,66
27-apr-17	102,35	1,991	-0,024	201,48
26-apr-17	102,35	1,994	0,012	198,20
MEDIA :				186,83

Dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, Banca Aletti, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 31 dicembre 2016, data delle ultime informazioni finanziarie pubblicate.

B.13

Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialment e rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

B.14

Dipendenza da altri soggetti all'interno del

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM Società per Azioni.

² Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

	<i>Gruppo</i>	
B.15	Principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente, prima della intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo Banco Popolare le attività di <i>investment banking</i> e <i>private banking</i>. A seguito della predetta operazione di fusione, il modello industriale del nuovo Gruppo riserva a Banco BPM (la "Capogruppo") il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e mira a concentrare progressivamente in Banca Aletti le attività di <i>private banking</i> ed <i>wealth management</i>, mentre le attività di <i>investment banking</i> saranno, in linea con il Piano Strategico 2016 - 2019, progressivamente accentrate esclusivamente in Banca Akros S.p.A.</p> <p>In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento sulle controllate Banca Aletti e Banca Akros S.p.A. delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati <i>over the counter</i> ed altre attività finanziarie. In aggiunta, si specifica inoltre che l'Emittente svolge, fino al definitivo accentramento delle attività di <i>investment banking</i> in capo a Banca Akros S.p.A., le attività di (i) promozione e cura di operazioni di mercato primario; (ii) negoziazione sui mercati dell'intera gamma degli strumenti finanziari del Gruppo per la clientela <i>corporate, private</i> e privati o per la gestione dei propri rischi; (iii) sviluppo di prodotti finanziari innovativi; (iv) analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi; (v) supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari; (vi) offerta di prodotti e servizi per la clientela <i>private</i> tramite lo sviluppo di strategie di vendita che elevino la "<i>customer satisfaction</i>"; (vii) gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (<i>private, privati, istituzionale</i>); (viii) collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente. L'Emittente presta, inoltre, tutti i servizi di investimento come definiti dall'art. 1, comma 5 del Testo Unico della Finanza, ad eccezione della gestione di sistemi multilaterali di negoziazione. Si segnala, altresì, che la Banca svolge attività di concessione di crediti alla clientela.</p>
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	<p>Ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM S.P.A che detiene una partecipazione diretta pari al 83,44%. La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.</p>
B.17	Rating dell'Emittente	<p>L'Emittente non riceve giudizi di <i>rating</i> da parte di alcuna agenzia di <i>rating</i> in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di <i>rating</i> ad alcuna agenzia di <i>rating</i>.</p> <p>I <i>rating</i> da ultimo assegnati all'Emittente in data 23 dicembre 2016, poi confermati e contestualmente ritirati in data 24 gennaio 2017 sono quelli dell'agenzia Fitch Ratings.</p> <p>In particolare, la suddetta agenzia modificando i <i>rating</i> precedentemente assegnati:</p> <p>(i) portava il <i>rating</i> relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BB" al livello "BB-" (il livello "BB-" secondo la scala di <i>rating</i> dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità al rischio di <i>default</i>, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o</p>

		<p>finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari);</p> <p>(ii) confermava il <i>rating</i> relativo ai debiti a breve termine, al livello "B" (il livello "B", secondo la scala di <i>rating</i> dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine);</p> <p>(iii) e modificava l'outlook sul <i>rating</i> di lungo termine assegnato che passava da "Negativo" a "Stabile".</p> <p>I <i>ratings</i> di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia Fitch Ratings sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di default è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo.</p>
C - STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi a quotazione	<p>I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati che possono essere classificati come <i>investment certificate</i> a capitale condizionatamente protetto e prevedono la possibilità di essere rimborsati anticipatamente alle date previste [e, al contempo, possono conferire all'investitore la possibilità di percepire degli importi determinati applicando al Valore Nominale percentuali predefinite (i Coupon non Condizionati)].</p> <p>L'ammontare rimborsato, alle date di rimborso automatico ovvero a scadenza, dipenderà dal livello che il Sottostante assumerà rispetto al Livello del Sottostante per il Rimborso e a scadenza anche rispetto al Livello Barriera, come indicato nella sezione C.18.</p> <p>Con riferimento alla restituzione del capitale è fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>I Certificati sono di tipo "non quanto".</p> <p><u>Codice di identificazione dei Certificati</u> Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005262297.</p>
C.2	Valuta di emissione dei Certificati	I Certificati sono denominati in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia. I Certificati non possono essere venduti o offerti negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna.
C.8	Descrizione dei diritti connessi ai Certificati	<p>I certificati danno il diritto di percepire, prima della scadenza, degli importi periodici e alla scadenza, ovvero alla data di rimborso anticipato, un importo di liquidazione in base all'andamento del Sottostante fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (<i>cf.</i> elemento D.6).</p> <p>L'esercizio dei Certificati alla scadenza, ovvero alla data di rimborso anticipato, da parte dei Portatori, è automatico. I Certificati hanno stile europeo e, conseguentemente, non possono essere esercitati se non alla scadenza. Alla scadenza il possessore di un Certificato ha diritto di ricevere un importo pari all'Importo di Liquidazione.</p> <p>Per ulteriori informazioni si veda l'elemento C.18.</p>
	Ranking	<p>Gli obblighi nascenti dai Certificati a carico dell'Emittente non sono subordinati alle passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei Portatori verso l'Emittente sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari dell'Emittente.</p> <p>Tuttavia, in caso di applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", il credito dei Portatori verso l'Emittente non parteciperà all'assorbimento delle perdite dell'Emittente <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dello stesso (cioè non</p>

		<p>garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine rappresentato in sintesi nella tabella che segue.</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="879 544 1369 817"> <tr> <td data-bbox="655 667 847 696" rowspan="3" style="text-align: center;">FONDI PROPRI</td> <td data-bbox="879 544 1369 629"> Capitale primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I)</i> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="879 640 1369 725"> Capitale aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="879 736 1369 817"> Capitale di Classe 2 <i>(ivi incluse le obbligazioni subordinate)</i> </td> </tr> </table> <p>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p> <p>RESTANTI PASSIVITÀ <i>ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie e i certificati</i></p> <p>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ⁽³⁾. 	FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I)</i>	Capitale aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i>	Capitale di Classe 2 <i>(ivi incluse le obbligazioni subordinate)</i>
FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I)</i>					
	Capitale aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i>					
	Capitale di Classe 2 <i>(ivi incluse le obbligazioni subordinate)</i>					
	Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi ai Certificati	I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-bis e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.				
C11	Ammissione a quotazione dei Certificati	Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissione a quotazione dei Certificati presso il mercato SeDeX, con provvedimento n. LOL-003547 del 15.06.2017				
C15	Incidenza del valore del sottostante sul rendimento dei Certificati	Il valore del Certificato è legato all'andamento del Sottostante (descritto all'Elemento C.20, che segue) rispetto ai livelli previsti: (i) per il rimborso anticipato, il Livello del Sottostante per il Rimborso; e (ii) per il rimborso del capitale investito, il Livello Barriera e il Livello del Sottostante per il Rimborso. In particolare variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei Certificati, aumentando la probabilità che alle date di rimborso anticipato ovvero alla scadenza rimborsi almeno il capitale investito. Il pagamento dei Coupon Non Condizionati è indipendente dall'andamento dell'Attività Sottostante. Il valore del Certificato è influenzato anche da altri fattori quali la volatilità dell'attività finanziaria sottostante, ovvero i dividendi attesi, data la natura				

⁽³⁾ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto ai Certificati nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con i Certificati.

		azionaria del Sottostante, i tassi di interesse, il tempo mancante alla Data di Scadenza.																						
C16	Data di scadenza e data di esercizio	La Data di Scadenza dei Certificati è 17.06.2022. Trattandosi di certificati con esercizio automatico, la Data di Esercizio dei Certificati coinciderà con il Giorno di Valutazione Finale ovvero il 17.06.2022 ovvero, al verificarsi di un Evento di Rimborso Anticipato, con la Data di Rimborso Anticipato.																						
C17	Descrizione delle modalità di regolamento	L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti a suo carico dai Certificati mediante liquidazione monetaria (<i>cash settlement</i>).																						
C18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi delle attività finanziarie	<p>I Certificati conferiscono al Portatore il diritto di ricevere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ durante la vita dei Certificati, importi definiti sulla base di un tasso predeterminato (Coupon non Condizionato) indipendentemente dall'andamento del sottostante; ▪ prima della scadenza, il Valore Nominale maggiorato di un importo calcolato sulla base di un tasso predefinito qualora il valore del sottostante sia superiore ad un livello prefissato (la Cedola <i>n-esima</i>); in tal caso il Certificato verrà rimborsato anticipatamente; ▪ alla scadenza, nell'ipotesi in cui non si sia verificato un evento di rimborso anticipato, un importo di liquidazione che dipenderà dal livello del sottostante rispetto ai livelli prefissati (Livello del Sottostante per il Rimborso e Livello Barriera). <p>Più nel dettaglio, i Certificati prevedono che:</p> <p>1) Durante la vita dei Certificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Portatore riceverà, alle date di pagamento indicate nella tabella che segue, un importo, pari al corrispondente valore percentuale, indicato come Coupon non Condizionato, nella tabella che segue, del Valore Nominale, pari a 100, indipendentemente dall'andamento dell'Attività Sottostante; <table border="0" style="margin-left: 40px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Date di Pagamento</th> <th style="text-align: left;">Coupon non Condizionato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>22.12.2017</td> <td>1,15%</td> </tr> <tr> <td>22.06.2018</td> <td>1,15%</td> </tr> <tr> <td>28.12.2018</td> <td>1,15%</td> </tr> <tr> <td>28.06.2019</td> <td>1,15%</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - qualora il valore del Sottostante risulti in uno dei Giorni di Valutazione indicati nella tabella che segue superiore al 100% (Soglia del Sottostante per il Rimborso) del relativo Valore Iniziale (Livello del Sottostante per il Rimborso), il Portatore riceverà il Valore Nominale maggiorato di un importo pari al corrispondente valore percentuale (Cedola <i>n-esima</i>) del Valore Nominale pari a 100. <table border="0" style="margin-left: 40px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Giorni di Valutazione n-esimi</th> <th style="text-align: left;">Cedola n-esima</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>20.12.2019</td> <td>4,60%</td> </tr> <tr> <td>19.06.2020</td> <td>9,20%</td> </tr> <tr> <td>18.12.2020</td> <td>13,80%</td> </tr> <tr> <td>18.06.2021</td> <td>18,40%</td> </tr> <tr> <td>17.12.2021</td> <td>23,00%</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - qualora il valore del Sottostante risulti nelle date suindicate inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso, il Certificato non sarà 	Date di Pagamento	Coupon non Condizionato	22.12.2017	1,15%	22.06.2018	1,15%	28.12.2018	1,15%	28.06.2019	1,15%	Giorni di Valutazione n-esimi	Cedola n-esima	20.12.2019	4,60%	19.06.2020	9,20%	18.12.2020	13,80%	18.06.2021	18,40%	17.12.2021	23,00%
Date di Pagamento	Coupon non Condizionato																							
22.12.2017	1,15%																							
22.06.2018	1,15%																							
28.12.2018	1,15%																							
28.06.2019	1,15%																							
Giorni di Valutazione n-esimi	Cedola n-esima																							
20.12.2019	4,60%																							
19.06.2020	9,20%																							
18.12.2020	13,80%																							
18.06.2021	18,40%																							
17.12.2021	23,00%																							

		<p>rimborsato anticipatamente.</p> <p>2) Alla scadenza, ove non si sia verificato in precedenza l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo, il Portatore riceverà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora il valore del Sottostante, al Giorno di Valutazione Finale, ossia il 17.06.2022, risulti superiore al 100% (Soglia del Sottostante per il Rimborso) del relativo Valore Iniziale (Livello del Sottostante per il Rimborso) sopra indicato, il Valore Nominale pari a 100 maggiorato di un importo pari al 27,60% (Cedola Finale) del Valore Nominale; - qualora il valore del Sottostante risulti inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso sopra indicato e superiore all'80% (Barriera) del Valore Iniziale (Livello Barriera), il Valore Nominale sopra indicato; - qualora il valore del Sottostante risulti inferiore o uguale Livello Barriera sopra indicato, il Valore Nominale diminuito della variazione percentuale negativa del Sottostante registrata durante la vita del Certificato e maggiorato del Rimborso Minimo Garantito a Scadenza pari a 20%.
C.19	<i>Prezzo di esercizio o prezzo definitivo del sottostante</i>	<p>Il Valore Iniziale del Sottostante è pari a 3441,88</p> <p>Il Valore Finale del Sottostante sarà rilevato il 17.06.2022. Il Valore Finale corrisponde al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione alla Scadenza.</p> <p>Il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato n-esimo sarà rilevato il 20.12.2019, il 19.06.2020, il 18.12.2020, il 18.06.2021 e il 17.12.2021. Il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato n-esimo corrisponde al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo.</p>
C.20	<i>Descrizione del tipo di sottostante e reperibilità delle informazioni relative a tale sottostante</i>	<p>Il Sottostante è una singola attività finanziaria.</p> <p>In particolare, il Sottostante è rappresentato dall'indice azionario EUROSTOXX 50®.</p> <p>Le quotazioni correnti del Sottostante sono riportate dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe) e sulle pagine informative come Reuters e Bloomberg. Sulle pagine informative, quali Reuters e Bloomberg, sono disponibili informazioni anche circa la volatilità del Sottostante.</p>
D - RISCHI		
D.2	<i>Principali rischi relativi all'Emittente</i>	<p><u>Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente</u></p> <p>A far data dal 1° gennaio 2017, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione tra Banco Popolare S.C. (il "Banco Popolare") e Banca Popolare di Milano S.C.A.r.l ("BPM") il controllo dell'Emittente è stato acquisito da Banco BPM che ha assunto altresì la funzione di capogruppo del nuovo gruppo bancario, a cui appartiene l'Emittente.</p> <p>In forza della predetta fusione tra Banco Popolare e BPM, divenuta efficace in data 1° gennaio 2017, Banco BPM società bancaria costituita in forma di società per azioni, è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare, che esercitava in precedenza il controllo sull'Emittente, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento a cui è sottoposto l'Emittente.</p> <p>La fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del management e del personale. Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte di Banco Popolare e BPM.</p> <p>Si segnala, in fine, che nell'ambito dell'attività del Gruppo <i>post fusione</i>, in linea con il Piano Strategico 2016-2019, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente. In particolare nell'ambito del nuovo Gruppo le attività di investment bank verranno concentrate in Banca Akros S.p.A., mentre l'attività di Banca Aletti sarà dedicata al servizio di tutta la clientela private del Gruppo.</p>

Rischio Emittente espresso dal livello del credit spread

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

A tal riguardo, si segnala che il *credit spread* della Capogruppo rilevato il 9 maggio 2017 è pari a 170,36 *basis point*. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 9 maggio 2017 (incluso) è pari a 187,57 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione, rilevato alla stessa data (pari a 44,01 *basis point*), per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "*Credit Spread*" dell'Elemento B.12 della presente Nota di Sintesi.

Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio di Credito

Si definisce "*rischio di credito*" il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito. Nel caso in cui le suddette obbligazioni derivino dalla negoziazione di strumenti derivati e/o *Securities Financing Transactions* (pronti contro termine, prestito titoli) si parla più specificatamente di "*rischio controparte*".

La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Al riguardo, si evidenzia che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente, come evidenziato dall'esigua rilevanza delle inadempienze probabili risultanti dal Bilancio 2016. Ciò premesso, si segnala che gli indicatori relativi alla qualità del credito in termini di incidenza percentuale sono determinati esclusivamente a livello di Gruppo, per i quali si rinvia al precedente Elemento B.12 della presente Nota di Sintesi. Per completezza, si fa presente altresì, che non sono pubblicati dati sulla qualità del credito su livello di incidenza percentuale specificamente riferiti all'Emittente.

In merito a tale rischio vi sono elementi per ritenere che permangano elevate rischiosità ed incertezze nei prossimi esercizi in ragione dell'attuale situazione economica, soprattutto laddove non si consolidino chiari segnali di uscita dalla crisi.

Sul fronte della qualità del credito i dati aggregati al 31 dicembre 2016, non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, di Banco Popolare e BPM, resi pubblici con il comunicato stampa del Banco BPM del 10 febbraio 2017, evidenziano un'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti pari al 14,6%. Il livello di copertura dei crediti deteriorati è pari al 47,9% sul totale dei crediti deteriorati e il livello di copertura delle sofferenze è pari al 60%.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati

Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, commodities e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, ivi inclusi broker e dealer, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Aletti vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti evidenziano un valore netto complessivo negativo (*fair value*), pari a 1.550.735 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (2.338.968 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (3.889.703 migliaia di Euro). Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si rappresenta che la Banca detiene derivati finanziari "over the counter" (il cui rischio di adempimento della controparte grava sull'Emittente) con finalità di negoziazione.

Al riguardo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2016 i derivati finanziari e creditizi "over the counter" detenuti dall'Emittente evidenziano un valore positivo complessivo pari a 2.190.732 migliaia di Euro ed un valore negativo complessivo pari a 3.634.070 migliaia di Euro.

Si evidenzia che l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC anche per la Capogruppo e per le altre società del Gruppo, con conseguente assunzione del rischio di controparte connesso alle stesse.

L'Emittente ritiene che, alla data della presente Nota di Sintesi, le sue risorse finanziarie siano sufficienti per far fronte all'esposizione derivante dai derivati OTC in essere.

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il "rischio di concentrazione" che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Al riguardo, si segnala che al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 21 posizioni di rischio classificate come "Grandi Esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 15.176 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.568 milioni di Euro.

Si segnala che i dati sotto riportati sono stati prodotti in conformità alle norme dettate dal Regolamento (UE) n. 575/2103 ("CRR") e dalla direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013, così come recepite in Italia dalle Circolari 285 e 286 di Banca d'Italia.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come "Grandi esposizioni" sono:

- Banco Popolare per 10.964milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad

Euro 15,9 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell' art. 400 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR") in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 9.019 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 8.082,7 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo) per un importo pari a 1.889,7 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari "over the counter" ed obbligazioni emesse dalla Capogruppo rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario e per un importo pari a 55,3milioni di Euro da attività verso le società partecipate;

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 762 milioni di Euro (53 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- BNP Paribas SA per 622 milioni di Euro (82 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) costituita dall'operatività in derivati ed in prestito titoli.
- *London Stock Exchange Group p.l.c.* per 383 milioni di Euro (4 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- *Mediobanca SpA* per 336 milioni di Euro (85 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, emerge che l'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

Alla data del Documento di Registrazione, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da permettere l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Rischio connesso al rating di tipo speculativo assegnato all'Emittente:

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non riceve giudizi di *rating* da parte di alcuna agenzia di *rating* in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di *rating* ad alcuna agenzia di *rating*.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, in assenza di una misurazione del merito di credito dell'Emittente effettuata da un'agenzia internazionale registrata ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE per mezzo di un *rating*, questi non disporrà di un indicatore sintetico della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

Infine, si segnala che i *rating* da ultimo assegnati all'Emittente in data 23 dicembre 2016, poi confermati e contestualmente ritirati in data 24 gennaio 2017 sono quelli dell'agenzia Fitch Ratings.

In particolare, la suddetta agenzia modificando i *rating* precedentemente assegnati:

- (i) portava il *rating* relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BB" al livello "BB-" (il livello "BB-" secondo la scala di *rating* dell'agenzia *Fitch Ratings*, significa che l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità al rischio di *default*, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o

- finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari);
- (ii) confermava il *rating* relativo ai debiti a breve termine, al livello "B" (il livello "B", secondo la scala di *rating* dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine);
- (iii) e modificava l'outlook sul *rating* di lungo termine assegnato che passava da "Negativo" a "Stabile".

I *ratings* di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia Fitch Ratings sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di default è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo.

Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della CONSOB

In data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o il "TUF"). Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca.

Con lettera datata 10 luglio 2015, detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate.

Dette aree di miglioramento attengono all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- identificazione del target di clientela (*target market*);
- fase di strutturazione (*product design*);
- processo di pricing dei *certificates*;
- processo di verifica (*product testing*);
- processione di revisione (*review process*)

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'organo amministrativo di Banca Aletti adottasse dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi necessari fossero completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con riguardo agli interventi migliorativi in capo alla Banca. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità.

Nel mese di settembre 2016 è stata trasmessa all'Autorità di Vigilanza un'ulteriore lettera di aggiornamento relativa agli interventi attuati dall'Emittente per la risoluzione dei profili di attenzione individuati dalla Consob. Al riguardo non sono note le valutazioni della Consob in merito ai predetti interventi.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie:

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

In particolare l'Emittente appartenendo al Gruppo Banco BPM è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza prudenziale, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto dei requisiti di capitale e di liquidità previsti dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza a livello europeo è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36 UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Non sono previsti requisiti patrimoniali specifici per l'Emittente oltre a quelli fissati da Basilea III.

In più, si rende noto che l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni specifiche dall'Organo di Vigilanza concernenti i propri requisiti patrimoniali.

Si segnala, altresì, che in data 24 febbraio 2017, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari all' 8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%.

Si segnala altresì che al termine dello SREP la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR dalla legge 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizioni di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016 e dell' 80% dal 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi delle disposizioni del CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità

strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("BRRD"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle obbligazioni, nonché la conversione in titoli di capitale delle stesse, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche con riferimento agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima di tale data.

Per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del "*bail-in*" si rinvia, altresì, al "*rischio connesso all'utilizzo del bail-in*" contenuto nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari dei Prospetti di Base.

Ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o "DGSD") ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico).

Le novità normative sopra descritte hanno un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Più nel dettaglio, in attuazione della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "FITD") ha comunicato alle banche consorziate il passaggio dal sistema di *contribuzione ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti soltanto in caso di necessità, ad un sistema misto, in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), un livello obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Per l'esercizio 2016, la contribuzione *ex-ante* richiesta dal FITD alle banche consorziate, commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2016, ammonta a 439,8

milioni di Euro; la quota di competenza del Gruppo è pari a 22,3 milioni di Euro (di cui 0,2 milioni di Euro riferiti all'Emittente) e potrà essere suscettibile di successivo conguaglio, in funzione del grado di rischio attribuito al Gruppo. La restante quota della contribuzione che l'Emittente dovrà versare come conguaglio sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD e, pertanto, sarà di competenza di tali esercizi.

Inoltre, in data 18 novembre 2015, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, che, ai sensi della BRRD - come recepita nell'ordinamento italiano dai decreti legislativi sopra menzionati - e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/63 (che ha stabilito l'obbligo di contribuzione *ex-ante* a carico degli enti), dovrebbe concorrere al finanziamento della risoluzione delle crisi bancarie.

La contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione a carico del Gruppo, per l'esercizio 2016, ammonta a 44,3 milioni di Euro (di cui 41,4 milioni di Euro riferiti all'Emittente), da corrispondere interamente in denaro.

Il contributo straordinario a carico del Gruppo, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato entro la scadenza del 31 dicembre 2016, ammonta a 88,8 milioni di Euro (di cui 5,9 milioni di Euro quale quota di competenza di Banca Aletti).

Nonostante l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti descritto nel presente paragrafo, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Al 31 dicembre 2016, Banca Aletti risulta esposta nei confronti del debito sovrano dell'Italia. L'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Italia al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 890.747 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 1.628.721 migliaia di Euro) e rappresenta il 17,23% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Nella tabella che segue si riporta (i) l'esposizione complessiva detenuta dalla Banca in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (ii) il *fair value* totale al 31 dicembre 2016.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

Stato (dati in migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 anno	Scadenza da 1 a 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2016	Totale fair value al 31 dicembre 2016
Italia	130.267	760.419	61	890.747	890.747
Argentina	-	-	49	49	49
Stati Uniti d'America	14	-	2	16	16

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sopra evidenziati, rappresentano il 35% del portafoglio totale della Banca investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Circa il 99,9% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019 e circa il 15% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno.

Nella seguente tabella viene fornito il rating di lungo termine attribuito ai titoli di Stato italiani alla Data del Documento di Registrazione forniti dalle società di rating Moody's, Standard & Poor's e Fitch Rating:

Rating Paesi / Società di rating:	Moody's	Standard & Poor's	Fitch Rating	DBRS
<i>Italia</i>	Baa2	BBB-	BBB-	BBB

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce "rischio di mercato" il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'Emittente di tali strumenti (*spread* di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell'andamento generale dell'economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all'investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

In particolare, a seguito del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani, l'Emittente sottopone a costante monitoraggio la componente "spread di credito" limitatamente alle posizioni detenute dall'Emittente in titoli di debito misurate dal modello *Value at Risk* (VaR), sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario.

Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli *spread* di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2016, il VaR di Banca Aletti si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2.101.882. Tale ultimo valore è così ripartito: Euro 1.456.521 imputabili al rischio *spread* di credito, Euro 546.612 milioni imputabili al rischio tassi di interesse, Euro 1.658.578 relativi al fattore corsi azionari, Euro 218.917 milioni riferibili al rischio cambio e Euro 358.271 milioni riferibili al fattore dividendi e correlazioni.

In particolare, si consideri che, date le incertezze connesse con l'attuale situazione economica, le possibili fluttuazioni di valore di tali posizioni sono più consistenti e maggiormente imprevedibili.

Relativamente al portafoglio bancario, nell'ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul

marginale finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Pertanto, in ragione di quanto sopra riportato, si segnala che data la rilevanza dall'attività *investment banking* dell'Emittente, quest'ultimo risulta esposto in misura significativa al rischio di mercato con riferimento sia alle posizioni in titoli di debito, valutate con la metodologia del VaR come prima precisato, sia per quanto riguarda i derivati detenuti dall'Emittente.

Il Gruppo, di cui Banca Aletti fa parte, prosegue costantemente nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Rischio operativo

il "rischio operativo" è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Il rischio operativo viene gestito a livello di gruppo. Il Gruppo dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: occorre comunque ricordare che talune fattispecie di rischio operativo, essendo originate da fattori di rischio esogeni (come ad esempio i fenomeni fraudolenti, l'attacco di virus informatici, il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione ecc.), risultano talvolta solo parzialmente controllabili e/o gestibili da parte del Gruppo. Con provvedimento del 5 agosto 2014, la Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016.

Rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" il rischio che la Banca non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Al riguardo si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato da Banco BPM. Pertanto, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità della Capogruppo di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, ovvero da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione

potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio* ("LDR"), al *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") e al *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Gruppo Banco Popolare		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	107%	97%
Gruppo BPM		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Inoltre, relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, dell'80% a partire dal 1° gennaio 2017 fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Al riguardo, si segnala che l'indice NSFR, di Banco Popolare e BPM, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari rispettivamente a circa il 107% e 112,73%

Al 31 dicembre 2016, pertanto il Gruppo rispetta pienamente i requisiti di liquidità previsti dalle disposizioni di legge vigenti ed ad esso applicabili.

Infine, si ricorda che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche - in un primo momento - dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del

sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (d) ai recenti sviluppi connessi al *referendum* del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo.

In particolare, si richiamano, in proposito: (i) gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che hanno generato forti preoccupazioni, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, e - in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi - sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici che si riverberano sulle piazze europee ed americane.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Per "*rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso*" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in relazione all'attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente a reclami della clientela per l'attività di intermediazione in strumenti finanziari.

Nella maggior parte dei casi, vi è una notevole incertezza circa il possibile esito di tali procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Per tale ragione, in considerazione del giudizio di probabilità di un esito sfavorevole per la Banca di suddetti procedimenti, la Banca stessa procede ad effettuare opportuni accantonamenti in bilancio. Tuttavia, tali accantonamenti, pur essendo proporzionati al valore dei contenziosi in essere, si fondano su un giudizio prognostico, relativo all'esito degli stessi, che potrebbe rivelarsi

errato alla luce della decisione delle competenti autorità giudiziarie.

Al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente pendenti 10 vertenze, relative a prodotti e servizi finanziari, con un *petitum* complessivo di 11.133 migliaia di Euro ed un fondo accantonato per 2.173 migliaia di Euro; il rischio di soccombenza è valutato probabile per 5 contenziosi, mentre la passività è da ritenersi solamente potenziale (soccombenza possibile o remota) per i restanti 5.

Inoltre, si precisa che, al 31 dicembre 2016, l'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2016, tale fondo ammontava a 12.083 migliaia di Euro.

Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2016, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che detto fondo possa non risultare sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e/o situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente dalla Guardia di Finanza

Si segnala che, a conclusione di un controllo sull'operatività in *single stock future* del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su *futures*, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità - perseguita dalla presunta controparte non residente - di eludere l'applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei future. Gli aspetti rilevati dalla Guardia di Finanza in tale sede, sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 e che l'Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti.

Conseguentemente, i verificatori in via istruttoria hanno ipotizzato i seguenti rilievi:

- l'omessa l'applicazione di ritenute per 990.405 Euro calcolate con aliquota del 27% sull'ammontare dei dividendi incassati dalla Banca sulle azioni sottostanti i future, in pretesa applicazione dell'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- l'indebita esclusione dalla base imponibile IRAP del 50% dei medesimi dividendi, con un asserito indebito risparmio di imposta di circa 88.000 Euro.

A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la Direzione Regionale Lombardia ("DRE"), Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo, l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.

La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per Euro 4.508 e interessi per euro 978,07.

		<p>Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.</p> <p><u>Rischio connesso all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 ("Strumenti Finanziari")</u></p> <p>Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili.</p> <p>In particolare a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale (i) introduce cambiamenti circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, (ii) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio; (iii) interviene sul "hedge accounting" con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti e (iv) introduce un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti sul conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss").</p> <p>In sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione non si attendono impatti significativi ma si potrebbe prevedere un incremento dell'entità degli strumenti finanziari da valutare al fair value con imputazione a conto economico degli stessi con un conseguente probabile aumento della volatilità dei risultati negli esercizi successivi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.</p> <p>Relativamente invece all' hedge accounting si segnala che l'Emittente sulla base delle analisi finora svolte nell'ambito del progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 è orientato a esercitare l'opzione che prevede la possibilità di continuare ad applicare le attuali regole previste dal principio IAS 39. Si segnala, altresì, che tale decisione però potrebbe subire delle variazioni in relazione alle nuove valutazioni che saranno espresse nell'ambito della nuova configurazione progettuale che stata avviata a seguito del perfezionamento della fusione tra Banco Popolare e BPM.</p> <p>Con riferimento invece al nuovo modello di impairment la prima applicazione del suddetto modello comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell'attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.</p>
D.6	<p>Principali rischi connessi all'investiment o nei Certificati</p>	<p><u>Rischi connessi alla complessità dei Certificati:</u> i Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. In generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti in</p>

strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza e conoscenza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Rischio di credito per l'investitore: è il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati nei confronti degli investitori. Per un corretto apprezzamento del "rischio di credito" in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione - incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto di Base e, in particolare, al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio") del suddetto Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati: il pagamento degli importi dovuti ai sensi dei Certificati è garantito unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I Certificati non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dal Fondo Nazionale di Garanzia. Banco Popolare Società Cooperativa, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, non garantisce i pagamenti dovuti da quest'ultimo in relazione ai Certificati.

Rischio di perdita del capitale investito: l'investitore potrà incorrere, a scadenza, in una perdita parziale del capitale investito qualora il Valore Finale del sottostante sia inferiore o uguale all'80% del relativo Valore Iniziale (Livello Barriera). Tale perdita sarà pari alla variazione percentuale negativa del Sottostante registrata durante la vita del Certificato ridotta di una percentuale pari al Rimborso Minimo Garantito del 20%. Nel caso in cui il Valore Finale del Sottostante sia pari a zero, l'investitore otterrà il rimborso di una percentuale del capitale investito pari al Rimborso Minimo Garantito.

Rischio connesso al Livello Barriera: qualora a scadenza il valore del Sottostante sia inferiore o uguale al Livello Barriera, ossia l'80% del Valore Iniziale del Sottostante, l'investitore partecipa alla perdita di valore del Sottostante registrata durante la vita dei Certificati, con un Rimborso Minimo Garantito a Scadenza del 20%. Quindi, più elevato è il Livello Barriera stabilito dall'Emittente, maggiore sarà la probabilità di un'esposizione alla performance negativa del Sottostante, che potrebbe comportare la perdita di una parte del capitale originariamente investito. Inoltre, maggiore è la Barriera, minore sarà il Rimborso Minimo Garantito a Scadenza e minore sarà l'Importo di Liquidazione a scadenza, a parità di altre condizioni, nel caso in cui il valore del Sottostante sia inferiore al Livello Barriera.

Rischio relativo al verificarsi dell'Evento di Rimborso Anticipato: nell'ipotesi in cui si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato, i Certificati scadono anticipatamente e l'investitore non avrà diritto a ricevere tutti gli importi eventualmente più elevati previsti in caso di rimborso successivo, a partire dalla data in cui si verifica tale evento, e vedrà ridotto l'orizzonte temporale dell'investimento. Non vi è inoltre alcuna certezza che la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire le somme percepite ad esito del rimborso anticipato ad un rendimento almeno pari a quello dei Certificati anticipatamente rimborsati. Pertanto, nell'assumere la propria decisione in merito alla sottoscrizione dei Certificati, l'investitore dovrà tenere in debita considerazione l'orizzonte temporale del proprio investimento.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in": in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (la BRRD) che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima della suddetta data.

Il "bail-in" consiste nel potere dell'Autorità di ridurre, con possibilità di azzerare, il

valore nominale di determinate passività dell'Emittente, nonché di convertire le stesse in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare determinate passività dell'Emittente e modificarne la scadenza, gli importi pagabili ai sensi di tali passività o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi inclusi le obbligazioni *senior* ed i certificati;

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi inclusi le obbligazioni *senior* ed i certificati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività", rimanendo, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione del *bail-in*, alcune passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino ad Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'articolo 1 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, come le passività per le quali "il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto". Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo citato, tra le passività garantite sono comprese anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della L. 30 aprile 1999, n. 130.

Il "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischi relativi alla vendita dei Certificati prima della scadenza: qualora l'investitore intenda vendere i Certificati da emettersi nell'ambito del Programma, prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- le caratteristiche o l'assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- la variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato ("Rischio di prezzo");
- la presenza di costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati", e "Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato dei Certificati anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Rischio di liquidità: è il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato, il quale potrebbe essere anche inferiore al Prezzo di Emissione. Borsa Italiana S.p.A. ha deliberato l'ammissione alla quotazione per i Certificati con provvedimento n. LOL-003547 del 15.06.2017. L'ammissione alla quotazione non costituisce una garanzia di un elevato livello di liquidità.

Si precisa che nel caso di quotazione presso il mercato SeDeX, l'Emittente esercita altresì funzioni di *specialista*.

Rischio di Prezzo: l'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'eventuale prezzo ricevuto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una diminuzione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. La riduzione del valore delle opzioni può essere riconducibile (i) all'andamento del prezzo del Sottostante, alla volatilità, ovvero alle oscillazioni attese del corso dei Sottostanti, (ii) al periodo di vita residua delle opzioni incorporate nei Certificati, (iii) ai tassi di interesse sul mercato monetario, nonché, salvo eccezioni, (iv) ai pagamenti dei dividendi attesi con riferimento all'Attività Sottostante azionaria. Persino quando, nel corso della durata del Certificato, il corso del Sottostante presenta un andamento favorevole, si può quindi verificare una diminuzione del valore del Certificato a seguito degli altri fattori che incidono sul valore delle opzioni che lo compongono.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati: il Prezzo di Emissione comprende costi/commissioni per un importo aggregato pari a 5,74%. Tali commissioni e oneri, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, tuttavia non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita/acquisto dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di acquisto/vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà quindi inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali costi e oneri, fin dal giorno successivo all'emissione stessa.

Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione: l'Emittente non applica alcuna commissione di esercizio e/o negoziazione relativamente ai Certificati. Tuttavia i potenziali investitori nei Certificati dovrebbero tener presente che l'intermediario scelto per la negoziazione/esercizio potrebbe applicare commissioni di esercizio e/o di negoziazione] e laddove l'Importo di Liquidazione risulti inferiore alle commissioni di esercizio applicate dall'intermediario, l'esercizio dei Certificati risulterà antieconomico comportando un esborso economico per l'investitore. In tal caso, l'investitore può rinunciare all'esercizio dei Certificati, sottoscrivendo il modulo predisposto a tal fine dall'Emittente e disponibile sul sito internet dello stesso.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante: il valore dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dal Sottostante a scadenza ovvero alle date di rimborso anticipato che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (il divario fra domanda ed offerta, fattori macroeconomici, l'andamento dei tassi di interesse, operazioni societarie, distribuzione dei dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative). Occorre considerare che i dati storici relativi all'andamento delle Attività Sottostanti non sono indicativi delle loro *performance future*.

In particolare, variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei certificati, aumentando la probabilità che alle date di rimborso anticipato ovvero alla

		<p>scadenza rimborsi almeno il capitale investito.</p> <p><u>Rischio connesso alla coincidenza del Giorno di Valutazione Finale o del Giorno di Valutazione n-esimo con le date di stacco di dividendi azionari:</u> nel caso in cui l'Attività Sottostante sia rappresentata da un titolo azionario, un Indice azionario ovvero un ETF azionario, vi è un rischio legato alla circostanza che il Giorno di Valutazione Finale o il Giorno di Valutazione n-esimo possano essere fissati in corrispondenza delle date di pagamento dei dividendi relativi al titolo azionario sottostante ovvero ad uno o più dei titoli che compongono l'Indice azionario sottostante. In tale situazione, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste - a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore osservato dell'Attività Sottostante (e dunque la risultante <i>performance</i>) potrà risultare negativamente influenzato, dando luogo a minori rendimenti.</p> <p><u>Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi:</u> i Certificati conferiscono al Portatore il diritto a ricevere il pagamento dell'Importo di Liquidazione. I Certificati non danno diritto a percepire interessi ovvero dividendi. Conseguentemente, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.</p> <p><u>Rischio di conflitti di interesse:</u> i soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p><i>(a) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</i></p> <p>L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli su cui opera i calcoli sono titoli di propria emissione.</p> <p><i>(b) Coincidenza dell'Emittente con lo specialista:</i> L'Emittente è specialista ovvero specialista solo in denaro per i Certificati ammessi alla quotazione presso Borsa Italiana S.p.A.. Ciò determina una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente, in quanto l'Emittente, da un lato, decide il Prezzo di Emissione dei Certificati e, dall'altro, espone, in via continuativa, i prezzi di vendita e di acquisto dei medesimi Certificati per la loro negoziazione sul mercato secondario.</p> <p><i>(c) Rischio di operatività sul Sottostante:</i> L'Emittente, o altre società del Gruppo, possono trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante. L'Emittente e/o tali soggetti possono, per esempio, intraprendere negoziazioni relative al Sottostante tramite conti di loro proprietà o conti da loro gestiti, ovvero effettuare operazioni di copertura. Tali negoziazioni possono avere un effetto positivo o negativo sul valore del Sottostante e, quindi, sui Certificati.</p> <p><u>Rischi conseguenti agli Sconvolgimenti di Mercato:</u> al verificarsi degli Sconvolgimenti di Mercato è previsto che l'Emittente sposti in avanti il Giorno di Valutazione Finale in caso di esercizio dei Certificati, qualora in tale data fossero in atto Sconvolgimenti di Mercato.</p> <p><u>Rischio di rettifica per effetto di eventi rilevanti relativi al sottostante:</u> nel caso di eventi rilevanti relativi al Sottostante, l'Emittente avrà la facoltà di apportare delle rettifiche al Sottostante stesso. In particolare le rettifiche avranno luogo nei casi previsti secondo criteri volti a fare in modo che il valore economico dei Certificati resti quanto più possibile equivalente a quello che i Certificati avevano prima dell'evento rilevante. Qualora non sia possibile compensare gli effetti dell'evento con tali rettifiche, l'Emittente risolverà i contratti liquidando ai portatori un Importo di Liquidazione determinato sulla base dell'Equo Valore di Mercato dei Certificati.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati:</u> Non è previsto che i Certificati siano oggetto di <i>rating</i>, ossia non vi è disponibilità di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale:</u> gli importi di liquidazione potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del Prospetto di Base. L'investitore potrebbe conseguire un minor guadagno a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte.</p>
SEZIONE E - OFFERTA		
E2 b	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei	n.a.

	<i>proventi</i>	
E3	<i>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</i>	n.a.
E4	<i>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta a compresi gli interessi confliggenti</i>	n.a.
E7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente</i>	n.a.